

Gillo Dorfles

PER UN GIGANTISMO DEL DISEGNO

Opere 1937-2017



SNOWSOUND Art

Gillo Dorfles

PER UN GIGANTISMO DEL DISEGNO
Enormous Design

Opere 1937-2017

Testi di:
Aldo Colonetti e Luigi Sansone

Aprile 2017



La serie di pannelli fonoassorbenti Snowsound realizzati su disegni di Gillo Dorfles, rappresenta un esempio di come il dialogo tra arte e industria debba essere sempre alla base di qualsiasi prodotto di serie. Nel nostro caso, Dorfles ha partecipato a tutte le fasi del progetto, dall'ideazione alla realizzazione.

The series of Snowsound sound-absorbing panels created using Gillo Dorfles' designs serves as an example of how a dialogue between art and industry is necessary and should be the basis for any mass-produced product. In our case, Dorfles participated in all phases of the project, from concept to creation.



Gillo Dorfles ha sempre pensato e progettato libri, mostre, eventi culturali, ma soprattutto la sua pittura, secondo un atteggiamento nel segno della serialità: l'opera d'ingegno è sempre unica, mentre la possibilità di replicarla attraverso le vecchie e nuove tecnologie è infinita. Da qui la sua apertura sul mondo e il suo essere sempre in sintonia col proprio tempo, anticipandolo, là dove è possibile, con una serie di scarti che potremmo definire di "memoria duchampiana".

Questo è il caso del suo ultimo progetto, solo in ordine di tempo, definito dallo stesso Gillo, "Per un gigantismo del disegno", con il quale, dopo aver scelto insieme al curatore delle sue mostre, il critico Luigi Sansone, 4 disegni, realizzati tra il 1937 e il 1998, li affida a una serie di pannelli Snowsound: controllando passo dopo passo tutto il processo di trasformazione e di "manipolazione" creativa, e intervenendo direttamente con i tecnici della Caimi Brevetti nel processo di interpretazione, rispetto al linguaggio cromatico e all'ingrandimento del segno, giunge a una serie di risultati sorprendenti, dove, nel rispetto delle funzioni del prodotto, l'elemento estetico mostra una propria autonomia nei riguardi della matrice originaria.

Ecco, con questo ultimo lavoro di Gillo Dorfles abbiamo un esempio concreto di come lo sguardo sia in grado di andare oltre la superficie delle cose, facendo cogliere a noi osservatori che il processo creativo è infinito, come è infinita la possibilità di cogliere nei particolari gli universali, come ci hanno insegnato i grandi filosofi medievali, a condizione di rimettere al centro il "progetto", ovvero la persona.

"Per un gigantismo del disegno" significa tutto questo; l'eclettismo di Gillo Dorfles è sempre una sorpresa, in questo caso l'utilità dei pannelli si trasforma in una serie di paesaggi fantastici, nei quali i suoi occhi ci guardano, forse anche loro un po' sorpresi per i risultati raggiunti.

Aldo Colonetti

Gillo Dorfles has always conceived and created books, exhibitions, cultural events, and, most of all, his paintings, and done so with a penchant for mass production. The work of art is always unique, however, the ability to reproduce it using old or new techniques knows no bounds. This is where Dorfles' openness to the world and his ability to always stay in step with the times comes from. When possible, he is ahead of the times, with a series of pieces that we could define as "Duchamp-esque".

This is the case with his latest (in chronological terms only) project, which Dorfles himself describes as "Enormous Design". He worked with the curator of his exhibitions, Luigi Sansone, to choose four designs created between 1937 and 1998, which he has lent to a series of Snowsound panels. Dorfles supervised each step of the transformation and creative "manipulation" process, and worked directly with technicians from Caimi Brevetti in interpreting the expressiveness of the colours and how the designs were to be enlarged. This led to a series of surprising results in which, with respect to the functionality of the product, the aesthetic element shows its autonomy as compared to the original idea.

Thus, with this latest work by Gillo Dorfles, we have a concrete example of how the eyes can see beyond the surface of things, allowing us as observers to understand that the creative process is infinite. Just as there are infinite possibilities to pick up on the universal in the details, as the great medieval philosophers taught us, as long as we put the "design" (or, in other words, the person) at the centre of things.

"Enormous Design" means all of this; Gillo Dorfles' eclecticism is always a surprise. In this case, the functionality of the panels is transformed into a series of amazing landscapes where his eyes watch us, eyes that are perhaps also a bit surprised at the achieved result.

Aldo Colonetti

Gillo Dorfles nel 1948 è tra i fondatori del Movimento Arte Concreta (MAC) insieme a Gianni Monnet, Bruno Munari e Atanasio Soldati; nell'ambito del movimento Dorfles, oltre che come artista, esercita un ruolo chiave di critico e teorico.

La sua ricerca di moduli grafici personali o di forme che nascono da segni consciamente o inconsciamente guidati esprimono schemi strutturali originari e vitali, che sono alla base delle opere "concrete" di Dorfles. Gli aderenti al MAC aspirano a un impegno nel mondo della produzione e il loro desiderio di crescita industriale li fa attenti alle nuove tecniche e ai nuovi materiali.

Lo stesso Dorfles, nel suo libro "Il divenire della critica", afferma che alla base del concretismo del MAC c'è uno sfondo più tecnicistico, legato alla scienza e alla tecnologia, tipico dell'area lombarda: "il MAC fu forse il primo movimento artistico dove – specie per l'azione svolta in esso da Munari e da Monnet – si presero, sin da allora, a considerare oltre alle attività puramente pittoriche, quelle, non meno importanti per la nostra civiltà, dell'arte applicata all'industria, del disegno industriale, della grafica pubblicitaria, ecc. Tali tentativi assai timidi e del tutto disinteressati e privi d'ogni appoggio economico, dovevano costituire il punto di partenza per quelle ricerche di interazione tra le arti: tra pittura scultura e architettura, tra arte e industria, persino tra arte visuale e poesia, che soltanto ai nostri giorni avrebbero trovato un vasto e facile sviluppo".

È in questo spirito di collaborazione tra arte e industria che recentemente Dorfles e la Caimi Brevetti hanno intrapreso l'ideazione e la realizzazione di quattro grandi pannelli fonoassorbenti (Snowsound) per pareti e soffitti che riproducono altrettante opere che Dorfles ha personalmente scelto tra quelle che egli ha eseguito su carta in vari periodi (dal 1937 alla fine degli anni Novanta) sperimentando con successo diverse tecniche: dalla tempera grassa alla xilografia, dai pastelli ai pennarelli.

Le varie fasi della creazione di questi pannelli, dall'ingrandimento dei disegni alla scelta dei colori, sono state seguite personalmente da Dorfles passo passo, il risultato è un prodotto industriale di grande qualità e utilità.

Luigi Sansone

In 1948, Gillo Dorfles founded the Movimento Arte Concreta (MAC) along with Gianni Monnet, Bruno Munari, and Atanasio Soldati; as part of this movement, Dorfles played a key role as a critic and philosopher in addition to his work as an artist.

At the base of Dorfles' concrete works is research into personal visual models or shapes born of consciously or unconsciously guided signs that represent original and dynamic structural foundations. Followers of MAC aim to dedicate themselves to the world of production, and their desire for industrial growth means they are aware of new techniques and new materials.

In his book "Il divenire della critica" (The Changing State of Criticism), Dorfles himself says that behind MAC's concrete nature is a technical foundation tied to science and technology, typical of the Lombardy region. "MAC was perhaps the first artistic movement whereby – especially when it comes to the work carried out by Munari and Monnet as part of it – it took it upon itself from the beginning to look beyond purely painting to consider things no less important for our civilization, such as art applied to industry, industrial design, and graphic design for advertising, etc. These attempts that were quite hesitant and uninterested in and without any type of economic support were to be a starting point for research into interaction among the arts: among painting, sculpture and architecture; between art and industry; and even between visual arts and poetry, which only in our times would develop in a more widespread and effortless way."

It is this spirit of collaboration between art and industry that has recently led to Dorfles and Caimi Brevetti to come up with and create four large sound-absorbing panels (Snowsound) for walls and ceilings. These panels reproduce four works that Dorfles chose personally from among those he did on paper in various periods (from 1937 until the end of the 1990s), successfully experimenting with different techniques, from tempera grassa (egg-oil tempera) to xylography, and from pastels to markers.

Dorfles himself followed each and every step in creating these panels, from enlarging the designs to the choice of colours. The result is an industrial product of great quality and functionality.

Luigi Sansone



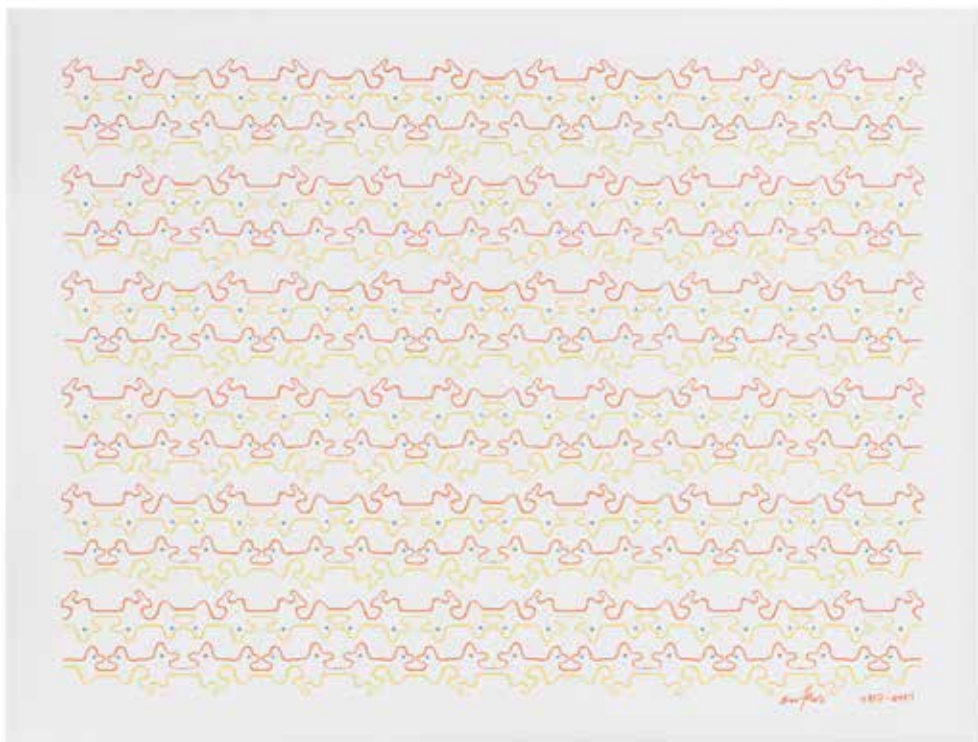
Senza titolo, 1998
Pannello fonoassorbente Snowsound, parete / soffitto, 119 x 119 cm

Untitled, 1998
Sound-absorbing Snowsound panel, wall / ceiling, 119 x 119 cm



Senza titolo, 1998
Pannello fonoassorbente Snowsound, parete / soffitto, 119 x 119 cm

Untitled, 1998
Sound-absorbing Snowsound panel, wall / ceiling, 119 x 119 cm



Senza titolo, 1937-2017
Pannello fonoassorbente Snowsound, parete / soffitto, 119 x 159 cm

Untitled, 1937-2017
Sound-absorbing Snowsound panel, wall / ceiling, 119 x 159 cm



Senza titolo, 1991
Pannello fonoassorbente Snowsound, parete / soffitto, 119 x 159 cm

Untitled, 1991
Sound-absorbing Snowsound panel, wall / ceiling, 119 x 159 cm



Senza titolo, 1955-2017
Pannello fonoassorbente Snowsound, parete, 159 x 119 cm

Untitled, 1955-2017
Sound-absorbing Snowsound panel, wall, 159 x 119 cm



Senza titolo, 1955-2017
Pannello fonoassorbente Snowsound, parete, 159 x 119 cm

Untitled, 1955-2017
Sound-absorbing Snowsound panel, wall, 159 x 119 cm



Senza titolo, 1955-2017
Pannello fonoassorbente Snowsound, parete, 159 x 119 cm

Untitled, 1955-2017
Sound-absorbing Snowsound panel, wall, 159 x 119 cm



Senza titolo, 1955-2017
Pannello fonoassorbente Snowsound, parete, 159 x 119 cm

Untitled, 1955-2017
Sound-absorbing Snowsound panel, wall, 159 x 119 cm



Nato a Trieste nel 1910, è pittore, critico d'arte, teorico e storico. Fondatore Nel 1948 del Movimento Arte Concreta MAC con Monnet, Soldati e Munari; all'interno del movimento ha rappresentato un cardine teorico. Professore Ordinario di Estetica a Milano, Cagliari, Trieste, ha insegnato come visiting professor, in decine di università nel mondo. Autore di innumerevoli saggi di estetica, tradotti in tutto il mondo, tra i quali "Le oscillazioni del Gusto", "L'intervallo perduto", "Kitsch". Collabora dagli anni '70 con il Corriere della Sera. E' ritenuto uno dei maggiori studiosi di arte al mondo.

Born in Trieste in 1910, Dorfles is a painter, art critic, philosopher, and historian. In 1948, he founded the "Movimento Arte Concreta" (MAC) with Monnet, Soldati and Munari. Dorfles was the theoretical cornerstone of the movement. A professor of aesthetics in Milano, Cagliari and Trieste, he has also served as a visiting professor in dozens of universities throughout the world. Dorfles has authored countless books on aesthetics, which have been translated throughout the world. These books include "Le oscillazioni del Gusto" (Fluctuating Tastes), "L'intervallo perduto" (The Lost Interval), and "Kitsch". He has worked with the Corriere della Sera newspaper since the 1970s. He is considered one of the foremost art scholars in the world.



Deze informatie is afkomstig van de website van Zero-Z design / Akoestiekexpert.nl.

Voor vragen, toelichting en meer informatie kunt u contact opnemen met:

Zero-Z design

Modem 20b

7741 MJ Coevorden

T +31 (0)30 2201297

E info@zero-z-design.nl

W www.zero-z-design.nl

www.akoestiekexpert.nl

